

**UFFICIO NAZIONALE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO**

Carissimi amici,

cinque anni sono passati dalla mia nomina a Direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della CEI. È ora di andare verso nuove esperienze e servizi. Devo dire che è stato un onore servire le Chiese che sono in Italia con questo impegno personale. Io ho cercato di farlo con tutto me stesso e con tutta la mia energia e capacità. Mi scuso per le mie inadempienze o errori che sicuramente, al di là della mia volontà, ci saranno stati.

Ringrazio innanzitutto i miei più stretti collaboratori in Ufficio: don Bruno, Cristina, Flora, Lina, Marta e Piero che in particolare è stato un aiuto vicinissimo in tutte le incombenze giornaliere, non dimentico, poi, anche i collaboratori del passato: don Domenico e suor Erika. Non sono stati semplici esecutori ma autentici consiglieri sul piano professionale e sul piano umano pronti ed affettuosi nei miei confronti. Al di là del mio riconoscimento so che Dio non dimentica e li sosterrà per il futuro nel loro impegno.

Un benvenuto e un beneaugurale buon lavoro a don Bruno Bignami che mi sostituisce e con cui abbiamo condiviso gli orientamenti e le scelte del nostro lavoro.

Troverà sia nella Consulta Nazionale, composta dai Direttori regionali e dai Membri delle Associazioni e Movimenti, così anche nei Presidenti delle Associazioni Nazionali così come nei singoli Direttori diocesani, persone ricche di generosità e di idee che in questi anni hanno accresciuto la loro reciproca stima e conoscenza. Sono loro grato per la loro stima e per aver molto imparato dalle loro proposte innovative e puntuali che hanno contribuito a aggiornare il nostro impegno di Chiese verso i differenti territori. Un saluto a tutti i protagonisti del Progetto Policoro, in particolare ai giovani, fate diventare questa idea originale di don Mario Operti sempre più: processo vitale, ricchezza imprenditoriale, collegamento di buone pratiche fecondative per altri giovani. Un saluto anche ai componenti del Comitato scientifico-organizzatore delle Settimane sociali ricorderò il loro gratuito impegno all'ascolto reciproco e al di là delle legittime differenze il loro continuo sforzo per convergere nell'unità, voglio ricordare, poi, i Vescovi presenti al nostro cammino e in particolare mons. Santoro per la sua disponibilità e paterna amicizia.

Infine un ringraziamento a tutti i responsabili CEI che mi hanno guidato e a coloro che mi hanno sostenuto con la loro amicizia anche da altri Uffici e Servizi.

Mi permetto a questo punto di fare alcune riflessioni generali che vi consegno perché possiate riflettere con me, se lo vorrete, su questo Paese, sulla Chiesa e sul Mondo che insieme stiamo costruendo insieme con Dio e con gli uomini e le donne di buona volontà credenti e non.

1. Quando ho cominciato a frequentare la Pastorale Sociale e del Lavoro (PSL) ero un ragazzino, avevo 28 anni, ora che vado per i 62, posso ben dire di esserlo stato. Era la pastorale dell'impegno per la giustizia e la pace, del lavoro per tutti, della cura dei più deboli; in vista si diceva allora, dell'evangelizzazione e promozione umana.

Devo dire di avere molto imparato da coloro che hanno vissuto questo settore, soprattutto come testimoni del Vangelo coniugato con la concretezza del reale, molti, purtroppo, sono stati lasciati soli anche in ambito ecclesiale, per scelte in favore di una pastorale che tendeva a concentrarsi su altri obiettivi più immediati (catechesi, liturgia e carità), e faceva fatica a capire che la vera sfida erano gli adulti (credenti e non) che faticavano a cogliere in quella Chiesa l'evangelizzazione come essenza della promozione umana nella loro vita quotidiana fatta di lavoro, fragilità da affrontare, con conseguenti scelte politiche ed economiche

Lasciati soli da coloro che non riconoscevano nella lotta per la giustizia e la solidarietà il fondamento della carità teologica "come puoi amare Dio che non vedi se non ami il prossimo che vedi?" (1 Lettera di

Giovanni); lasciati solo da coloro che pensavano la Dottrina sociale solo come pronunciamento dottrinale ma non come essenziale fondamento di vita, pastorale evangelica in atto, concreta attenzione all'altro. Un impegno concreto che inverte i principi, "fa verità" e non li lascia nel numinoso: dove si sogna il mondo come dovrebbe essere...ma non è, se non lo facciamo diventare secondo la Grazia di Dio: Casa comune.

In tutta la mia vita di prete, ormai quasi 40 anni, posso dire di avere creduto e di credere ancora a quella ispirazione. Non c'è schizofrenia nel Cristianesimo: la fede è vita, Cristo non è un ricordo, ma Realtà presente qui ed ora. Che mi chiama fuori dal mio io e dalle mie paure o arroganze.

2. Il mondo e la Chiesa in questi anni sono cambiati, la paura della globalizzazione con le sue conseguenze (povertà, disuguaglianze, migrazioni), le nuove sfide *in primis* quella della sostenibilità ambientale e dei nuovi lavori, hanno visto l'operare del nostro Ufficio in prima linea. In questi ultimi cinque anni abbiamo compreso che parlare ai cristiani di PSL non significava in fondo, che educarli ad una fede matura. In questi anni nei diversi, bellissimi seminari, abbiamo riconosciuto che tutta la Chiesa, (non solo un gruppo di esperti o patiti), nel suo insieme è soggetto di Pastorale sociale. In questo contesto di auto-consapevolezza ci siamo posti almeno tre macro obiettivi. La PSL (le Chiese) deve orientarsi verso l'Ecologia integrale come suggeritoci da Papa Francesco; la sfida delle nuove tecnologie nel Lavoro non deve essere sentita solo come paura o produrre solo difese del vecchio ordine; la Politica così come esercitata a partire dal basso deve ritornare a forme di democrazia partecipativa e deliberativa sui territori dove si incontrano le persone e le loro esigenze concrete e dove nascono ogni giorno, anche solo per questi tre orizzonti, esperienze micro e macro a livello di parrocchie, diocesi, comuni, gruppi sociali, associazioni e movimenti che costituiscono la realtà della Dottrina sociale in atto e aiutano la Chiesa ad essere strumento di connessione fra le buone pratiche (politiche, economiche, sociali) e le persone che le propongono.

Nel profondo di questa azione pastorale c'è una Speranza fondata sulla Parola: "vinci il male con il bene", che è per sua natura diffusivo e Dio sarà con te nelle tue azioni e nelle tue parole.

3. Guardare avanti non significa nascondersi che abbiamo oggi da mostrare un volto nuovo di Chiesa, non voglio entrare nello specifico delle terribili questioni quotidiane che vedono, in questi giorni, attraversare l'istituzione Chiesa, in un momento di ampia riflessione su se stessa. La crisi può essere di per sé anche utile, se invita a purificarci e a convertirci. Dobbiamo lasciare che lo Spirito, insito nella realtà ci provochi e dove serve ci svesta dagli orpelli del potere e della presunzione di essere nel giusto. Solo Dio e la sua Grazia sono nel giusto. La Chiesa grazie allo Spirito Santo è indefettibile, cioè non verrà mai meno, per quante crisi e ridimensionamenti attraversi. C'è però una chiave, a mio avviso, che deve permearci nelle nostre battaglie pastorali, la riassumo con uno slogan: mai senza il Popolo, il Popolo di Dio intendo, non il popolo abbindolato delle fake news della società dei social network. Rileggere oggi alcuni passaggi della Evangelii gaudium (cito solo il n.33) ma ce ne sono altri altrettanto chiarificatori, mi sembra una modalità provocatrice per il futuro delle nostre Comunità.

Un caro saluto e una preghiera a vicenda davanti a Dio, che solo tutto conosce e giudica del nostro operato. Vi saluto con uno scritto di don Primo Mazzolari: *"Come l'eroismo della fede consiste nel credere nella verità dopo aver visto la povertà degli uomini che la incarnano: così la vera virtù dell'obbedienza, incomincia dopo aver misurato la povertà degli uomini che la presiedono"*<sup>1</sup>

Grazie a tutti

Don Fabiano Longoni

Roma, 27 settembre 2018

---

<sup>1</sup> P. Mazzolari, "Il Signore scrive diritto sulle righe storte-dice un proverbio spagnolo-non lo dimentichi chi comanda né che obbedisce", in *Adesso* 7(1955)13,4